

Il Mattinale

Roma, mercoledì 29 gennaio 2014

29/01

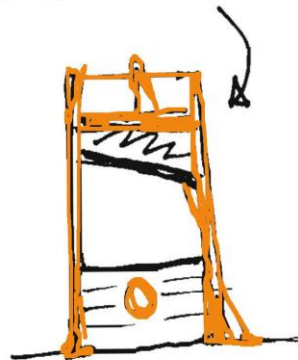
a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



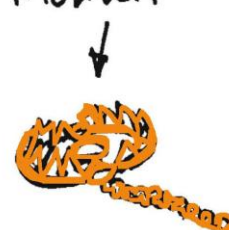
INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 3
1. <i>Editoriale/1 – I sondaggi votano Berlusconi. Non è una fiammata ma andamento crescente di consensi per un leader senza paragoni. Le cinque scelte felici e vincenti</i>	p. 5
2. <i>I Club Forza Silvio, se settemila ci sembran pochi</i>	p. 8
3. <i>Editoriale/2 – La profonda sintonia porta i primi frutti. La Legge elettorale procede. Intese a quota 4,5 in basso e 37 in alto</i>	p. 10
4. <i>Letta-yogurt vola a Bruxelles già scaduto, reimpastato e triste</i>	p. 15
5. <i>Cronaca di un governo inadeguato ai problemi del Paese</i>	p. 16
6. <i>Zanonato ovvero l'uomo che non riesce a risolvere neanche una vertenza</i>	p. 17
7. <i>I grillini come i rivoltosi di Reggio. Quel grido di boia che inquina la democrazia</i>	p. 18
8. <i>Il Senato anticostituzionale toglie il reato di clandestinità</i>	p. 19
9. <i>Il Pd vuole svuotare non le carceri ma la Fini-Giovanardi. Inaccettabile</i>	p. 21
10. <i>I nostri Baldelli e Malan ad Auschwitz nel giorno della memoria</i>	p. 24
11. <i>Finalmente Bonino scopre l'acqua calda: dell'India non ci si può fidare</i>	p. 25
12. <i>Tivù tivù. Il governo dice che la Rai deve comunicare i compensi, ma non accade nulla</i>	p. 27
13. <i>Rassegna stampa</i>	p. 28
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 30
15. <i>Ultimissime</i>	p. 32
16. <i>Sondaggi</i>	p. 33
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 37
<i>I nostri must</i>	p. 38
<i>Per saperne di più</i>	p. 39

GHILOTINA



TAGLIOLA



L'intesa Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale è fatta! Ecco i punti cardine

L. ELETTORALE: C'È ACCORDO PD-FI, SOGLIA A 37%

(AGI) - Roma, 29 gen. – E' stato chiuso l'accordo tra Pd e FI sulla legge elettorale. A quanto si apprende da fonti parlamentari, l'intesa prevede che la soglia per far scattare il premio di maggioranza passi dal 35 al 37 per cento. Tra i punti dell'accordo, anche la norma cosiddetta 'salva-Lega'. Decisivi i nuovi contatti telefonici di questa mattina tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi.

L.ELETTORALE: SOGLIA PARTITI COALIZZATI AL 4,5%

(AGI) - Roma, 29 gen. – L'accordo raggiunto tra Pd e Forza Italia prevede anche, viene spiegato, un abbassamento della soglia per i partiti in coalizione dal 5% al 4,5%. E' quanto apprende l'Agi. Restano invece, sempre a quanto apprende l'Agi, le soglie di sbarramento dell'8 per cento per i partiti fuori dalle coalizioni e del 12 per le coalizioni.

L. ELETTORALE: PREMIO DI MAGGIORANZA AL 15%

(AGI) - Roma, 29 gen. – E' stato fissato al 15% il premio di maggioranza per i partiti o le coalizioni che superano il 37 per cento dei voti. Questo, a quanto apprende l'Agi, l'accordo raggiunto da Pd e Forza Italia.

L.ELETTORALE: ACCORDO SU CANDIDATURE MULTIPLE E 'SALVA-LEGA'

(AGI) - Roma, 29 gen. – L'accordo siglato sulle modifiche al testo dell'Italicum da Pd e Forza Italia, apprende l'Agi, prevede anche le cosiddette candidature multiple – come chiedeva Ncd - ma con la fissazione di un tetto massimo. I dettagli di questa norma, viene spiegato da fonti sia Pd che FI, sono ancora da definire. L'ipotesi è di non consentire che lo stesso candidato si presenti in più di 3-4 collegi. L'accordo, come già annunciato dall'Agi, prevede anche la cosiddetta clausola 'salva-Lega', anche se sarà denominata in altro modo, e prevede la possibilità di rappresentanza parlamentare per quei partiti fortemente radicati nel territorio che non superano, però, la soglia di sbarramento di ingresso del 4,5%. L'ipotesi su cui Pd e FI stanno lavorando - anche in questo caso si stanno definendo gli ultimi dettagli - è di 'salvare' quei partiti che hanno ottenuto una media percentuale di voti in almeno un 'tot' di circoscrizioni.

L. ELETTORALE: DELEGA GOVERNO SU COLLEGI. MA SOLO 45 GIORNI

(AGI) - Roma, 29 gen. – Il Parlamento affiderà al governo la delega per definire i nuovi collegi elettorali. L'esecutivo però avrà solo 45 giorni di tempo per terminare il lavoro o la materia passerà al parlamento. Lo prevede, a quanto apprende l'Agi, l'intesa sulla riforma della legge elettorale raggiunta da Pd e Forza Italia. Dunque Forza Italia 'cede' sull'intervento del governo, come chiedevano Pd e Ncd, ma ottiene in cambio tempi contingentati.

Parole chiave

Club Forza Silvio – Mentre nel Partito democratico se le danno di santa ragione obbligando il loro elettorato, ma anche il resto dell'Italia ad assistere a questo spettacolo poco edificante, noi, con il popolo dei moderati lavoriamo alla fondazione dei Club Forza Silvio e al riavvicinamento dei cittadini alla politica. Siamo a 7000. Questo il numero dei Club già creati e attivi. Con l'impegno di tutti raggiungeremo l'obiettivo dei 12.000 molto presto.

Quote Letta – Letta va da Barroso con un atout in più: l'interim all'Agricoltura. Complimenti.

N.C. – Non classificato. Gli manca una D e poi è alla frutta. Letta con un pugno di mosche in mano. Doveva andare a Bruxelles oggi rimpastato e ricontrattato, invece va appeso a un filo, mesto, pesto e senza leadership. Perché la leadership gliel'ha rubata Renzi, che ha fatto slittare alla direzione Pd del 6 febbraio la definizione di "Impegno 2014", vale a dire l'ennesimo atteso rinnovo del programma di governo. Che va a farci, allora, di fatto esautorato, Letta a Bruxelles? Meglio a casa per tutti.

Europa – In teoria Letta è andato da Barroso a parlare di semestre europeo. Ma siamo sicuri che sarà lui a guidarlo? Ah saperlo...

Genio tardivo – Della serie "meglio tardi che mai" il ministro degli Esteri Bonino ci informa che dell'India non ci si può fidare. Ma va? Non bisognava essere seduti su una poltrona da ministro per rendersene conto, undici mesi dopo averla occupata. Sveglia.

CH – Sigla della Svizzera e sigla del Caos. La nuova linea di Saccomanni sul rientro dei capitali scontenta tutti, e probabilmente produrrà un nulla di fatto. Anzi, ha già prodotto un danno: il Canton Ticino risponde all'atteggiamento confuso, incerto e scostante del governo Letta non versando ai comuni italiani vicini al confine quanto dovrebbe, vale a dire il 40% della ritenuta alla fonte applicata ai redditi dei lavoratori transfrontalieri. SuperSaccomanni ci riserva ogni giorno un nuovo stupefacente guaio con i suoi Superpoteri.

Electrolux – Invece di spegnere l'Electrolux, qualcuno spenga Zanonato.

Tagliole e ghigliottine – Ieri la Presidente della Camera, Laura Boldrini, ha scritto solennemente su Facebook: "Sul decreto legge Imu ho fatto di tutto per evitare di mettere la cosiddetta tagliola, di ridurre il dibattito in Aula o limitare le opposizioni. Nelle prossime ore, continuerò ad adoperarmi per non utilizzarla". La tagliola? Ce l'ha con le volpi? La tagliola solitamente serve a questo, o magari a Montecitorio viene usata per restringere il numero degli emendamenti da ammettere al voto. Se la nostra Boldrini avesse interpellato un esperto di regolamento, magari il vicepresidente azzurro, Simone Baldelli, avrebbe scoperto, immaginiamo con enorme sorpresa, che lo strumento da lei evocato si chiama ghigliottina. Trattasi sempre di ferraglie taglienti, ma con significati diametralmente opposti, anche alla Camera dei deputati.

IIM

(1)

Editoriale/1 – I sondaggi votano Berlusconi. Non è una fiammata ma andamento crescente di consensi per un leader senza paragoni. Le cinque scelte felici e vincenti

I sondaggi parlano a chi li sa ascoltare. Non sono infallibili, per carità, essendo mutevoli e approssimati per definizione. Ma il loro linguaggio esprime le onde di certezze e dubbi che attraversano il Paese. Ecco: i sondaggi **stanno clamorosamente dando ragione al Presidente Berlusconi**. Non è una fiammata, ma un **andamento costante e crescente**.

Insomma: **33,7** per cento del centrodestra contro il **32,5** per cento della sinistra. L'ultimo sondaggio di **Euromedia Research** non lascia alcun dubbio: **Forza Italia cresce nelle intenzioni di voto**. E c'è un altro dato molto significativo: per la prima volta dall'ascesa alla segreteria di **Matteo Renzi**, il Partito democratico perde consensi, invertendo la tendenza innescata dalle primarie (-0,3 rispetto al dato di quattro giorni prima).

Come si fa a non vedere che il merito di questo trend positivo è del Presidente Berlusconi? Sta trascinando ancora in alto Forza Italia con +0,3 rispetto al dato del 20 gennaio (con Nuovo centro destra che retrocede al 3,6 per cento), e chiara e forte, una volta di più si certifica che il popolo dei moderati apprezza le scelte fatte fino ad oggi dal suo leader, che i compagni dei Palazzi e delle Procure pensavano di aver liquidato, poveri illusi.

Tante le scelte, ma cinque in particolare sono quelle di **Silvio Berlusconi** determinanti nel raggiungimento di questo risultato.

- 1) **La volontà di pacificazione.** Dopo le elezioni politiche di febbraio, e dopo aver aspettato inutilmente le fallimentari trattative tra Grillo e Bersani, il Pdl ha deciso di **appoggiare il governo delle larghe intese**, in un clima di pacificazione, per il bene del Paese con la convinzione e l'accordo di poter fare insieme al Pd e a Sel le riforme di cui l'Italia aveva e ha urgente bisogno. E il Pdl ha lavorato riuscendo anche a render realtà la riforma di Equitalia, la

cancellazione dell'Imu sulla prima casa, l'accelerazione nei pagamenti dei debiti della PA. Purtroppo con la sentenza di condanna per Berlusconi nel processo Mediaset, l'offensiva del segretario del Pd Epifani ha gettato napalm sulle larghe intese che si sono incrinare, fino a terminare con l'indegna estromissione dal Senato del nostro leader. Ma nonostante questo Berlusconi è sempre rimasto il protagonista della scena politica.

- 2) **Agli inizi di ottobre con il ritorno a Forza Italia**, un ritorno al futuro, a quella **carta dei valori**, a quello spirito di libertà e rinnovamento che aveva determinato una svolta radicale rispetto a tutti gli altri partiti, sancendo di fatto la fine della Seconda Repubblica. Poi la decisione di uscire dalle larghe intese dopo il **colpo di Stato** che ha fatto decadere Berlusconi dalla carica di senatore.
- 3) **E a fine novembre l'idea geniale dei Club Forza Silvio** per radicare il movimento sul territorio ma soprattutto per riavvicinare gli italiani alla politica, per dare loro ascolto e risposte, per stargli vicino. Un'idea con un grande obiettivo: arrivare presto ad avere in tutta Italia **12000 Club**. E dopo nemmeno due mesi siamo oltre la metà del raggiungimento dell'obiettivo.
- 4) Per arrivare all'**intesa con Renzi**, il segretario del Pd, sulla **legge elettorale**. Per la prima volta i leader dei due primi partiti italiani si siedono davanti a un tavolo per trovare l'accordo sulla nuova legge elettorale in tempi brevi. L'incontro avvenuto due settimane fa tra Berlusconi e il sindaco di Firenze nella sede del Partito democratico è stato definito storico: e il merito, ancora una volta, va tutto al nostro Presidente.
- 5) La volontà precisa e senza tentennamenti nel **proporre volti nuovi** e voci fresche come esponenti di primo piano del movimento, in primis **Giovanni Toti**. Il tutto senza umiliare né consegnare al magazzino dei prodotti scaduti nessuna personalità che anzi è chiamata a offrire la sua esperienza.

Ecco perché non c'è da stupirsi se poi i sondaggi ci premiano: gli italiani vedono e sentono quello che accade, e il popolo, tutto quello dei moderati, ma non solo, è con **l'unico statista che mette davanti il Paese e gli italiani nelle scelte che fa**.

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 92.313.064 di voti	TOTALE: 84.666.402 di voti

IIM

(2)

I Club Forza Silvio, se settemila ci sembrano pochi



“Dopo venti anni siamo ancora qui”, ha ricordato domenica scorsa il Presidente **Silvio Berlusconi** nel corso dei festeggiamenti per il **ventennale di Forza Italia**. Siamo in campo per difendere la libertà degli italiani, messa sotto scacco da una magistratura senza scrupoli che getta fango sulla base di semplici “sentito dire”, di presunzioni e preclusioni ideologiche che inquinano la purezza della nostra democrazia.

La nostra arma per reagire a questo oltraggio ha un nome, quello dei **Club Forza Silvio**, espressione di vitalismo, entusiasmo e partecipazione. **Dall’8 dicembre ad oggi sono sorti su tutto il territorio nazionale all’incirca 7.000 Club**, un risultato notevole ma non del tutto inaspettato: il popolo di Forza Italia è così, dà immediato seguito a tutto quello che può migliorare il Paese.

Siamo a quota 7.000 quindi, ma **l’obiettivo stabilito dal nostro Presidente è di 12.000 Club**. E la motivazione è semplice:

- **61.598** sono le sezioni elettorali sul territorio italiano;
- in ogni sezione elettorale ci sono **750 elettori**;
- **5** sono le sezioni elettorali affidate in media ad ogni Club;

- se **ogni Club** si occupa di **5/6 sezioni elettorali** avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia, oltre ad aver raggiunto il traguardo dei 12.000 Club.

Follia? Eccessivo entusiasmo? **Siamo degli inguaribili ottimisti**, soprattutto quando di fronte abbiamo la solita sinistra, una sinistra che usa qualsiasi mezzo per estromettere i suoi avversari politici dal libero gioco democratico. Ecco perché **molto importanti saranno i compiti dei missionari della libertà**, sentinelle azzurre del voto che dovranno monitorare le sezioni elettorali di competenza, per far sì che non si ripetano brogli ed irregolarità di cui il nostro movimento è stato spesso vittima.

Dobbiamo essere in tanti, in tantissimi per portare avanti questa missione di libertà e di benessere. Ce lo chiede il Presidente **Silvio Berlusconi**: per noi, per il futuro dei nostri figli, per Forza Italia e per l'Italia.

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO [Vedi il link
http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio](http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio)

Per maggiori informazioni contatta **IL NUMERO DEI CLUB
FORZA SILVIO** [06-6731444](tel:06-6731444)

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI [sulla costituzione e l'avvio dei Club
Forza Silvio](http://www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio) www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

IIM

(3)

Editoriale/2 – La profonda sintonia porta i primi frutti. La Legge elettorale procede. Intese a quota 4,5 in basso e 37 in alto. L’Italicum non è diventato l’Italiaticum. La regola delle regole è l’accordo tra Renzi e Berlusconi. Intanto Letta va in Europa ricco solo di una delega in più, quella agricola. Esigenza inderogabile di un governo che governi

Si fa. **L’accordo c’è. L’Italia avrà governabilità e certezze.** Prima che sia tardi. I numeri buoni, anche se è più complicato giocarli al lotto, sono: **4,5 – 8 – 12 – 37**. Il patto di cui sono stati protagonisti **Berlusconi** e **Renzi** ha retto all’urto. Soprattutto prende vigore come cardine del futuro, che non erano e non sono i numeri, ma quello che stava prima, la regola delle regole, **la “profonda sintonia” che è l’architrave della costruzione di questa democrazia rinascita** in Italia dopo la guerra civile infinita. Siamo trionfalisti? È la naturale propensione di chi ha vinto, non per sé ma per un bene più grande.

In sintesi. **L’Italicum non è diventato l’Italiaticum**, misurato sul guicciardiniano “particolare” di questa o quella forza politica. Avevamo detto: non si sposta una sedia, non si muove un posacenere, non si aggiunge un decimale alla quaterna 5, 8, 12, 35 (+18), salvo l’accordo di tutti. E per consenso “di tutti”, intendevamo in primis quello dei contraenti del patto, Renzi e Berlusconi. I quali avevano già trovato un punto di **nobile compromesso**. L’uno, Renzi, accettando il punto di vista di Berlusconi sulla negatività delle **preferenze**; quest’ultimo consentendo a dire di sì all’eventuale **ballottaggio**, ben sapendo che per tradizione questo penalizza i moderati.

Ecco, fatti salvi questi due punti, sulle restanti regole hanno proposto la pietanza del bipolarismo con maggioritario, che salvaguardasse insieme **governabilità** e **rappresentanza** conforme a ragionevolezza. Accettando al massimo la possibilità di modificare la quantità degli ingredienti, che però tali dovevano restare. È stato Renzi a dire: **“La riforma non è un menu à la carte”**. Fuor di metafora, l’esistenza di soglie si può contrattare, purché restino tali da favorire coalizioni tendenzialmente bipolari. Risultato raggiunto.

Renzi e Berlusconi, hanno deciso, avendo ascoltato tutti, di definire un nuovo compromesso di alto rango, e che stavolta includesse nel patto anche i partiti minori. C’è stata anche la “moral suasion” del Capo dello Stato, eco delle preoccupazioni della Consulta, che ha avuto

il suo peso nell'alzare la soglia senza cui non c'è bisogno di ballottaggio. Non si poteva rischiare di trovarsi davanti ad un capo dello Stato che, applicando le sue prerogative, rimandasse alle Camere una legge urgente come quella elettorale, causa manifesti elementi di incostituzionalità. **Buon senso e disposizione al sacrificio da parte di Berlusconi**, consapevole che quel numero da lieve stato febbricitante danneggia la coalizione di centrodestra. Va bene così, non ci fa paura niente.

Qualcuno, lo sappiamo, il mondo è pieno di gente brava a criticare il lavoro degli altri, dirà che si è ceduto ai roditori.

Prima proponiamo un giochetto. La somma dei numeri dava nella prima versione 60. Ora dà 61,5. La modifica è stata di un punto e mezzo. Con un tasso di cambiamento sopportabile, non sconvolge la sostanza del bipolarismo.

Ma non erano i numeri il cuore del patto. Il patto dei patti in realtà si sostanziava (e si sostanzia) **nella formula usata da Renzi nel sintetizzare l'incontro con Berlusconi: "profonda sintonia". Questo mostra che il centro dell'accordo è il metodo dell'accordo**, senza di cui il modello predisposto è roba morta, senza significato. Questo ha reso il patto un avvenimento, gli conferisce natura strategica, lo sigilla nella sua essenza di regola delle regole. Il patto o piatto, per restare in tema di menù, si frantuma a terra se non sta poggiato sul tavolo di quei due.

Non c'è da aggiustare oltre, nelle aule di Camera e Senato, si annacquerebbe il vino buono. Modifiche migliorative sono ancora plausibili in Aula, l'intelligenza è per sua natura agile e non è certo carente nei due leader, ma le colonne portanti di governabilità e bipolarismo sono inamovibili. Sul resto niente carte truccate, confronto a viso aperto. Sperando che il Partito democratico sia renziano almeno la metà di quanto Forza Italia sia berlusconiana.

Intanto **Letta va a Bruxelles da Barroso**. Doveva recarvisi forte di un accordo di programma della durata annuale e carico di riforme come sicuro pegno di ripresa economica e credibilità. **Ci va con un titolo fresco**, un gallone in più sul manico della spallina, **quello di ministro dell'Agricoltura ad interim**, e non è garanzia di forza. La scusa tignosamente ribadita per durare fino al 2015, è quella di consentire all'Italia di attraversare senza scosse per la credibilità del nostro Paese il semestre di presidenza della Ue. Ma è esattamente questa la prospettiva che ci spaventa. Non decide nulla, non fa nulla in Italia, che razza di scelte anemiche eserciterà in Europa un premier travicello?

Occorre da subito un governo che governi. Un esecutivo forte che, mentre si decidono le regole, dia una qualche garanzia in più e non consenta il precipitare progressivo dell'economia data l'incompetenza del governo in (dis)carica e dei suoi ministri.

Un Letta che va a Bruxelles come uno yogurt di tipo greco, in attesa di rimpasto, mesto e pesto; un governo Letta, che energie vitali può suscitare nel Paese? Si vede dall'indice di fiducia in discesa verso il governo e tutti i ministri... **Napolitano** saprà prendere le sue decisioni, all'altezza dei fatti nuovi e pacificatori che hanno smosso e pulito da molto odio la morta gora dei Palazzi romani? Ci contiamo.

Intervista Brunetta-Nardella a Radio anch'io

BRUNETTA: GOVERNO LETTA INADEGUATO RISPETTO A PROBLEMI PAESE

Noi siamo all'opposizione di questo governo, del governo Letta, che è assolutamente inadeguato rispetto ai problemi del Paese.

Basti pensare a quello che sta succedendo in aula sul decreto Imu-Banca d'Italia. Non è stata fatta la riforma dell'Imu, non è stata fatta la riforma della Banca d'Italia, un decreto legge mette insieme le due cose in maniera ricattatoria e inaccettabile. Lo vedono gli italiani sulla tassazione degli immobili, lo vedono gli italiani sull'aumento della pressione fiscale.

Questo è un governo inadeguato. Era nato con molte speranze sotto la formula delle larghe intese, per alcuni mesi qualcosa aveva fatto, pensiamo alla riforma di Equitalia, pensiamo alla prima parte del taglio dell'Imu sulla prima casa, poi si è avvitato su se stesso.

LEGGE ELETTORALE: BRUNETTA, PREFERENZE? SIAMO POPOLO SMEMORATI, PAESE SI E' ESPRESSO CONTRO

Siamo un popolo di smemorati, abbiamo fatto due referendum che si sono espressi a stragrande maggioranza contro le preferenze. Il Paese quando è stato consultato, si è espresso contro le preferenze.

In Europa quasi da nessuna parte esistono le preferenze, esistono altri metodi per scegliere. Da questo punto di vista l'Italia ha le preferenze nei Comuni, nelle Regioni e al Parlamento europeo e quindi l'Italia si esprime già. Si è scelta un'altra strada per questa legge elettorale, quella di avere liste corte per cui alla fine in ciascuna circoscrizione, collegio, ad essere eletti sono uno o due dei candidati, i cui nomi saranno scritti sulla scheda, per cui quando uno voterà Forza Italia avrà accanto i nomi dei candidati in quel collegio e saprà che il primo o il secondo saranno quelli che avranno più probabilità di essere eletti. Ma vedrà i nomi, quindi di fatto è quasi un collegio uninominale con i resti, almeno questo per i grandi partiti.

Da questo punto di vista la trasparenza ci sarà. E' stata fatta questa scelta, è una scelta europea, tra l'altro, attenzione, coerente con il sistema di finanziamento ai partiti perché non possiamo volere una cosa e il contrario. Se vogliamo una legge rigorosa sul finanziamento ai partiti poi non possiamo aprire i cordoni della borsa sulle preferenze, perché le preferenze sono costose, quindi da questo punto di vista questo sistema è coerente con la legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

BRUNETTA: LETTA HA SEMPRE DETTO CHE SUO GOVERNO E' COME YOGURT, CON UNA SCADENZA

Quello che io ho sempre giudicato negativamente è che Letta Enrico ha sempre detto che il suo è un governo come lo yogurt, un governo con una scadenza. Per me i governi durano cinque anni come dura una legislatura.

Devono essere ovviamente adeguati per durare tutta la legislatura. Già un governo che nasce con una scadenza come lo yogurt è un governo, secondo me, molto debole perché mette dentro di sé le tossine per la propria fine.

Per questa ragione io non ho un pregiudizio, dico solo che il governo almeno da ottobre in poi, ma direi da settembre in poi, è un governo bloccato. Ma non lo dico io, lo dicono gli italiani e lo dice anche Renzi tutti i giorni. Pensiamo ai temi dell'occupazione, pensiamo ai temi delle tasse, delle riforme. Per questa ragione subito dopo la legge elettorale il parallelo delle riforme istituzionali, Senato e Titolo V, bisogna mettere sul tappeto il tema del governo e delle cose che fa il governo. Noi lo faremo dall'opposizione, incalzando dall'opposizione.

Non penso che un rimpastino possa servire. Adesso pensi, è una battuta un po' sarcastica, Letta va da Barroso anche come ministro dell'Agricoltura, perché ha l'interim dell'Agricoltura. E' un bel paradosso.

LEGGE ELETTORALE: BRUNETTA, SONO OTTIMISTA, ACCORDO BERLUSCONI-RENZI HA RIDATO FIDUCIA A POLITICA ITALIANA

Sono ottimista perché l'accordo Berlusconi-Renzi ha ridato fiducia alla politica. Questo accordo è un accordo sulla legge elettorale, è un accordo sulle riforme istituzionali, è un accordo per cambiare le regole del gioco. Basta nemici, ma avversari.

La legge elettorale deve consentire a chi vince le elezioni di governare, di governare con stabilità per una intera legislatura, non per un anno, due anni, senza ricatti dei piccoli partiti, e per essere misurati e valutati sulla base di quello che si è fatto alla fine della legislatura.

Basta a governi del Presidente, basta a governi tecnici, esistono solo in Italia o in paesi che sono sottoposti a golpe militare, basta a queste anomalie che hanno caratterizzato gli ultimi anni della storia italiana, basta con i condizionamenti inaccettabili da parte dell'Unione Europea. L'Unione Europea deve essere una grande occasione per noi, una grande occasione di crescita e di sviluppo.

Elezioni anticipate? Dipende molto da quello che farà il governo, perché ci sono le elezioni anticipate se i governi falliscono la loro missione.

Il cammino parlamentare del patto Berlusconi-Renzi

Nella giornata di venerdì 24 gennaio la Commissione Affari costituzionali ha adottato come testo base il testo presentato dal presidente e relatore **Francesco Paolo Sisto**.

Il testo, che costituisce la proposta di riforma della legge elettorale, sui cui la Camera sarà chiamata a lavorare nei prossimi giorni, era stato già illustrato nella seduta di mercoledì 22 gennaio. Nel corso della seduta di venerdì, il relatore ha anche aggiunto le **tabelle contententi le 20 circoscrizioni e la nuova ripartizione dei collegi plurinominali per Camera (148) e Senato (79)**.

La riforma contenuta nel testo prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Alle 13 di lunedì 27 gennaio è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti: sono stati 318 gli emendamenti depositati, di cui **51 solo del Partito democratico**, contenenti proposte di modifica che sostanzialmente **stravolgevano il testo su cui si era trovato l'accordo**. In serata, a seguito dell'incontro con il Segretario Renzi, i deputati del Pd hanno proceduto ad un **"ritiro tecnico" degli emendamenti non concordati**, per permettere la prosecuzione della trattativa con Forza Italia.

Non sono stati ritirati solo gli emendamenti che riguardano la delega al governo per la definizione dei nuovi collegi elettorali, l'innalzamento della soglia per ottenere il premio di maggioranza dal 35 al 38%, e la previsione di primarie previste per legge ma non obbligatorie.

Durante la seduta della Commissione Affari costituzionali, nella notte di martedì 28 gennaio, sono intervenuti i deputati di diversi gruppi parlamentari nella discussione sul complesso degli emendamenti presentati, che verranno posti in votazione a partire da oggi pomeriggio alle 14.

Il calendario vigente dei lavori dell'Assemblea prevede **l'esame del provvedimento in Aula a partire da giovedì 30 gennaio**.

IIM

(4)

Letta-yogurt vola a Bruxelles già scaduto, reimpastato e triste

Il Presidente del Consiglio **Enrico Letta** è volato a Bruxelles per incontrare il **Presidente della Commissione europea Manuel Barroso**. Sul tavolo, oltre alla questione del semestre europeo, la cui presidenza spetterà al nostro Paese a partire dal prossimo luglio, le tanto attese ricette economiche per far ripartire il motore ingolfato del sistema-Italia. **Peccato però che il fogliettino dei buoni propositi per l'anno nuovo di Letta e del sognatore Saccomanni sia stato ridicolizzato dalle valutazioni tutt'altro che rosee di Banca d'Italia e Standard&Poor's**. Il ceto medio sta scivolando verso la povertà, aumentata di circa due punti percentuali; metà delle famiglie italiane vive con meno di 2.000 euro al mese e tra il 2010 e il 2012 il reddito familiare medio è calato del -7,3%. Per i burocrati di Palazzo Chigi amici di Letta e Saccomanni tutto questo si chiama ripresa, rilancio, crescita. Basta provare a chiedere agli italiani per capire che la musica è invece un'altra rispetto alle colonne sonore dei film di Walt Disney.

Addio rimpasto quindi, addio contratto di coalizione. **Letta si presenta al cospetto di Barroso forte dell'interim all'Agricoltura, assunto dopo le dimissioni di Nunzia De Girolamo**. In questa materia non ha ancora commesso errori, ma è sempre in tempo per recuperare. Sarebbe stato meglio che a Bruxelles fosse andata la stessa De Girolamo, invece la delegazione italiana è composta da un governo ammaccato, che ha perso pezzi per strada senza sostituirli con dei nuovi.

Ieri abbiamo espresso una valutazione: **occorre un governo che governi**. E lo abbiamo detto per un semplice motivo: **Letta ha scritto sul vasetto del suo esecutivo-yogurt una data di scadenza, quella del 2014, mentre la Costituzione non prevedrebbe la fiducia a tempo**. Siccome sa di non essere in grado di andare oltre e fino al 2018, ha provato a coinvolgere **Matteo Renzi** nella sua squadra, proponendo un rimpasto che non sarebbe servito a nulla. Il sindaco di Firenze, che però è persona astuta e ragionevole, gli ha risposto picche, preferendo incontrare **Silvio Berlusconi**: è per questo che oggi parliamo di **legge elettorale**, non per altro.

Letta è rimasto con un pugno di mosche in mano: a Bruxelles conoscono la sua predilezione per i viaggi all'estero e non hanno voluto rovinargli la festa, accogliendolo comunque a braccia aperte. In attesa del suo rientro in Italia, a Palazzo Chigi hanno messo in funzione già tutti i carillon...

IIM

(5)

Cronaca di un governo inadeguato ai problemi del Paese

Ci mancava **Standard & Poor's**. Non devono essere giorni facili per il presidente del Consiglio, **Enrico Letta**. Sul **fronte politico**, tempi e agenda sono dettati da **Renzi**. Sul **fronte economico**, il governo viene smentito ogni giorno da una fonte diversa.

Sulla linea del ministro **Saccomanni**, che ha messo i numeri nella Legge di stabilità, il presidente Letta continua a dichiarare un tasso di crescita del Pil in Italia dell'1% nel 2014 e addirittura del 2% nel 2015. Il ministro Saccomanni semplicemente conferma.

La smentita è arrivata prima da **Banca d'Italia**, che ha pubblicato i dati drammatici dell'indagine condotta sui redditi e la ricchezza delle famiglie italiane.

Poi è arrivata la scure di Standard & Poor's, che per tutto il 2014, il 2015 e il 2016 prevede un tasso di crescita per il nostro paese pari appena allo 0,5% all'anno: più basso del 7% rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. A ciò bisogna aggiungere che entro la fine di quest'anno, sempre secondo S&P, il debito pubblico italiano arriverà al 134% (il più alto del mondo, solo dopo Giappone, Giamaica e Grecia).

Da qui l'avvertimento dell'agenzia di rating: rischio di declassamento “*se il governo non sarà in grado di attuare politiche che aiutino a ripristinare la crescita e a evitare che gli indicatori del debito pubblico si deteriorino oltre le aspettative attuali*”. **Da dove deriva, invece, l'ottimismo di Letta e Saccomanni?**

IIM

(6)

Zanonato ovvero l'uomo che non riesce a risolvere neanche una vertenza. Se esce prima almeno spenga l'Electrolux

Abbassamento dello stipendio o via dall'Italia. Questo l'*aut-aut* dato dai proprietari della **Electrolux** ai sindacati. La proposta prevede una riduzione di 3 euro orari che, in termini di salario netto, equivale all'8% di riduzione, pari a 130 euro in meno al mese.

L'alternativa, sempre proposta dall'azienda svedese, è quella di raffreddare l'inflazione del costo del lavoro, responsabile dell'accresciuto *gap* competitivo con i paesi dell'est Europa, attraverso il congelamento per un triennio degli incrementi del contratto collettivo nazionale di lavoro e degli scatti di anzianità. L'introduzione a regime delle 6 ore di lavoro giornaliera completa il quadro.

Se dal punto di vista morale la minaccia della proprietà può apparire esecrabile, sul piano economico e finanziario il piano non fa una grinza. Con uno dei costi del lavoro più elevati al mondo, per effetto dell'enorme tassazione che su di esso grava, l'Italia è diventata uno dei paesi meno attraenti per le imprese estere. Peggio, diventa anche poco attraente per le imprese esistenti. Che infatti se ne stanno andando tutte.

Se la vicenda Electrolux è arrivata fino al punto di non ritorno dobbiamo ringraziare il ministro **Zanonato**, **pasticcione come il suo collega Saccomanni**, per aver tergiversato a lungo su una questione che si trascina ormai da troppo tempo. Forse non è in grado di gestire la trattativa. Persino oggi tenta pateticamente di correre dietro ai buoi dopo che sono scappati, convocando un tavolo al ministero sapendo di avere scarso potere contrattuale.

Dal regolamento di conti interno al PD (parte delle responsabilità sono anche della governatrice del Friuli Venezia Giulia, **Debora Serracchiani**, che ora scarica tutte le colpe sull'avversario bersaniano Zanonato, ma non è che poi sia stata tanto presente sul territorio quando avrebbe dovuto) chi ci ha rimesso sono stati solo i lavoratori. Quanto al governo, non si può negare che **senza un radicale cambiamento della politica economica, per i lavoratori di Electrolux il futuro che si prospetta è drammatico.**

IIM

(7)

I grillini come i rivoltosi di Reggio. Quel grido di boia che inquinava la democrazia

L'ennesima manifestazione del **narcisismo barbaro grillino** ha ricompattato, per un attimo, tutte le forze politiche presenti in Parlamento e questo è indice della gravità delle ingiurie rivolte ieri al Capo dello Stato. **I 15 minuti di "gloria" spettano oggi a Giorgio Sorial, deputato M5s**, che conquista le prime pagine di tutti i giornali **inveendo pesantemente contro Giorgio Napolitano**, durante una conferenza stampa a Montecitorio: "**Napolitano è un boia** che sta avallando una serie di azioni per cucire la bocca all'opposizione e tagliarci la testa".

La ricerca spasmodica della visibilità mediatica ha ridotto il M5s ad un cumulo di volgarità, di iniziative scapestrate e di uscite aberranti. **Un visibilità effimera, superficiale, vuota**, da *reality show*. Ma il Parlamento non è il Grande Fratello e in ballo c'è il futuro dell'Italia, sempre più incerto a causa dell'immobilismo di questo governo. La condanna è giunta unanime. **Boia è una parola inaccettabile, evocativa di inquinamento della democrazia**, dallo squadristo nei conflitti mondiali ai Moti di Reggio nel 1970. I grillini sono i rivoltosi di oggi e inseguono la notorietà a colpi di violenza verbale, con la loro essenza distruttiva, contro tutto a prescindere. I pm di Roma stanno valutando se procedere per **vilipendio**.

Non mancano poi precedenti illustri nella disonorevole categoria degli insulti al Presidente della Repubblica. Già **Antonio Segni**, nel 1962, il giorno dell'insediamento, fu preso a male parole dai comunisti perché eletto grazie ai voti dei monarchici e dei missini. Achille Occhetto diede a **Francesco Cossiga** del "giacobino e reazionario". **Giovanni Leone** venne definito dai deputati di sinistra "imbrogliatore e parassita".

La dichiarazione di **Renato Brunetta** condanna decisamente questo spiacevole episodio: "**Si può criticare chiunque**, pure il Capo dello Stato, **ma non si deve mai oltrepassare il lecito. E contro il Presidente della Repubblica c'è stato un attacco volgare e sguaiato, un intollerabile insulto che dimostra ignoranza politica**".

IIM

(8)

Il Senato anticostituzionale toglie il reato di clandestinità. Ma il vero clandestino è il Senato. Ncd che fa? Si astiene

L'Aula del **Senato** la scorsa settimana **ha approvato a maggioranza** (195 voti favorevoli, 15 contrari e 36 astenuti) **la proposta del governo Letta sul reato di immigrazione clandestina.**

In sintesi: si abroga il reato ma si conserva il “rilievo penale delle condotte di violazione dei provvedimenti amministrativi adottati in materia”. Tecnicamente, l'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato, con modifiche, il ddl n. 925 recante deleghe al governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio, disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

Con questa proposta **il governo da un lato elimina il reato d'immigrazione clandestina e dall'altro specifica che tale fattispecie viene trasformata in illecito amministrativo.**

Ciò significa quindi che chi per la prima volta entra irregolarmente in Italia non verrà sottoposto ad un processo penale e non verrà punito come colpevole di un reato, ma verrà comunque espulso dal territorio italiano e, qualora rientrasse nuovamente in Italia violando il decreto di espulsione o l'ordine di allontanamento, commetterà un reato; così come commetterà un reato anche qualora dovesse violare un altro provvedimento dell'autorità amministrativa in materia d'immigrazione.

L'approvazione di tale disposizione è il primo importante passo per mettere in discussione ed iniziare a smontare l'impianto della Bossi-Fini: si rischia in questo modo di **incoraggiare i trafficanti** che sul Mediterraneo sono i colpevoli di orribili stragi, arretrando sul tema dell'immigrazione clandestina e della sicurezza dei cittadini.

Ncd come si pone in merito?

L'Assemblea ha approvato, con modifiche, il ddl n. 925 recante deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio, disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

Il testo torna all'esame della Camera dei deputati.

Nello specifico **è stato approvato**, con il voto contrario delle opposizioni, **l'emendamento 2.800 del Governo**, secondo cui **l'abrogazione del reato di immigrazione clandestina implica la trasformazione in illecito amministrativo ed è conservato rilievo penale alle condotte di violazione dei provvedimenti amministrativi**. Il Sottosegretario per la giustizia Ferri ha presentato l'emendamento in corso di seduta, dichiarando di accogliere i rilievi avanzati nella seduta precedente dal Presidente della Commissione giustizia, senatore Palma (FI-PdL), il quale aveva segnalato la necessità di coordinare la depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina con le norme sull'espulsione.

Di seguito l'emendamento del Governo 2.800:

«Al comma 3, sostituire la lettera b) con la seguente: "b) abrogare, trasformandolo in illecito amministrativo, il reato previsto dall'articolo 10-bis del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, conservando rilievo penale alle condotte di violazione dei provvedimenti amministrativi adottati in materia"».

Sono stati approvati inoltre gli emendamenti del relatore 2.202, 2.214 (testo 2), sul versamento delle ritenute previdenziali, e 2.500, nonché l'emendamento 2.231 (testo 2) del senatore Lumia (PD) e altri.

Molto accesa la discussione sull'**emendamento della Lega Nord 2.206**, che è stato poi **respinto, volto a escludere l'immigrazione dalle materie in cui è prevista la trasformazione dei reati in illeciti amministrativi**.



A FAVORE DELL'EMENDAMENTO HANNO VOTATO LN-AUT E FI-PDL;
SI SONO ASTENUTI NCD E PI;
HANNO VOTATO CONTRO PD, M5S E MISTO-SEL.

IIM

(9)

Il Pd vuole svuotare non le carceri ma la Fini-Giovanardi, reintroducendo la distinzione tra droghe leggere e pesanti. Inaccettabile

Nella giornata del 21 gennaio scorso, nel corso dell'esame del **decreto "svuota-carceri"** (DL 146/2013) in Commissione Giustizia alla Camera, il relatore **Ermini** (PD), ha presentato il seguente emendamento all'articolo 2 del testo:

Al comma 1, lettera a), sostituire il capoverso con il seguente:

5. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette uno dei fatti previsti dal presente articolo che, per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, è di lieve entità, è punito con le pene della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 3.000 a euro 26.000, ovvero, se i fatti riguardano taluna delle sostanze stupefacenti o psicotrope di cui al numero 6 della tabella I prevista dall'articolo 14, limitatamente a piante e preparati attivi della Cannabis Indica (hashish, marijuana, resina, foglie e infiorescenze) con la pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.000 a euro 12.000.

Conseguentemente dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-bis. All'articolo 380, comma 2, lettera *h*) sostituire le parole: «salvo che ricorra la circostanza prevista dal comma 5 del medesimo articolo» con le seguenti «salvo il caso dei delitti di cui al comma 5 del medesimo articolo».

1-ter. All'articolo 19, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, sono aggiunte le seguenti parole: «salvo per il reato di cui all'articolo 73, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309».

1-quater. All'articolo 550, comma 1, primo periodo, del codice di procedura penale, dopo le parole «pena detentiva» sono aggiunte le seguenti: «fatta eccezione, in ogni caso, del reato di cui all'articolo 73, comma 5, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica, 9 ottobre 1990, n. 309».

2.9. *(ulteriore nuova formulazione)* Il Relatore.

L'emendamento del relatore Ermini conferma innanzitutto quanto introdotto dal testo originale del decreto, riformulando l'art. 73, comma 5, del TU stupefacenti (DPR 309/1990), e **rendendo autonoma fattispecie di reato** quella che, fino all'entrata in vigore del DL, costituiva circostanza attenuante del delitto di detenzione e cessione illecita di stupefacenti (*cd. attenuante di lieve entità*).

Per tale tipologia di reato di **“piccolo spaccio”**, è prevista la pena della reclusione **da uno a cinque anni** e la multa da euro 3.000 a euro 26.000.

Il medesimo emendamento introduce però **una rilevante novità**: specifica infatti che, **se i fatti riguardano talune sostanze stupefacenti** piante e preparati attivi della Cannabis Indica (hashish, marijuana, resina, foglie e infiorescenze) è prevista la pena della reclusione **da sei mesi a tre anni** e la multa da euro 2.000 a euro 12.000.

Con l'emendamento la pena viene dunque ulteriormente ridotta solo per il piccolo spaccio di cannabis, consentendo così la possibilità di usufruire della messa alla prova. In questo modo, **torna di fatto una distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti" che rimette in discussione l'impianto della Fini-Giovanardi.**

Noi siamo contrari a tale fuorviante distinzione: come tra l'altro sostenuto dalla **letteratura scientifica**, ai fini dei danni alla salute e della pericolosità sociale, non è corretto distinguere tra droghe cosiddette leggere o cosiddette pesanti.

Pertanto non possiamo in alcun modo avallare tale distinzione dal punto di vista giuridico, né tantomeno differenziare lo spaccio di diversi tipi di droga, pericolose allo stesso modo.

Legalizzazione cannabis – La posizione di **SILVIO GARATTINI**, farmacologo, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche del Mario Negri di Milano

- La cannabis è un prodotto nocivo. Nel tempo il suo utilizzo aumenta l'incidenza di malattie psichiatriche, soprattutto nei giovani;
- Ha un alto potere cancerogeno, superiore anche a quello delle sigarette;
- Dà dipendenza, almeno a livello psicologico, e può rappresentare una porta d'ingresso verso il consumo di altre droghe;
- Legalizzarla sarebbe un grave errore: ci sono già sostanze dannose il cui consumo è legale nel nostro Paese, perché aggiungerne altre?
- A livello medico, la cannabis ha molti effetti collaterali e un'efficacia dubbia;
- Hashish e marijuana aumentano l'incidenza di psicosi e depressione. Le droghe cosiddette leggere si accompagnano ad una condotta di vita non salutare che ne peggiora gli effetti.

(10)

I nostri Baldelli e Malan ad Auschwitz nel giorno della memoria

Lunedì 27 gennaio, in occasione delle celebrazioni per la giornata della memoria, il vicepresidente della Camera dei deputati, l'onorevole **Simone Baldelli**, e il senatore **Lucio Malan**, si sono recati presso i campi di Auschwitz e Birkenau.

Durante la visita, l'onorevole Baldelli ha affermato: “I campi di **Auschwitz** e **Birkenau** sono tra i principali luoghi in cui l'uomo, nel corso della storia, si è drammaticamente dimostrato capace di compiere incredibili orrori e atroci crudeltà sull'uomo stesso.

La divulgazione, in particolare verso le nuove generazioni, della **memoria** e della **testimonianza** di questo dramma, deve costituire un forte antidoto affinché tali orrori e tali crudeltà non si ripetano mai più in futuro.

La nostra presenza di rappresentanti delle istituzioni è un omaggio a questa memoria e un impegno ancor più consapevole a tenerla viva”.

IIM

(11)

Finalmente Bonino scopre l'acqua calda: dell'India non ci si può fidare. E chiede unità. D'accordo, senza se e senza ma. Però l'unità non sia di pastafrolla

Il ministro **Emma Bonino**, dopo matura riflessione, si è imbattuta nell'acqua calda, con lo stesso stupore di Newton per la mela. E scopre che l'India è inaffidabile. Incredibile. In che scuola ha studiato che ci mandiamo i nostri figli, dev'essere un master sulla maturazione delle banane.

L'inaffidabilità dell'India è stata chiara per chiunque abbia studiato il caso, sin dal primo momento quando con l'inganno, con la falsa convocazione per il riconoscimento dei pirati ha fatto entrare nel porto di Kochi la Enrica Lexie arrestando il 17 febbraio i nostri marò, **Girone** e **Latorre**. Ma quello era il tempo del governo **Monti** che rispedì ingenuamente (?) con la garanzia di una sorta di clemenza i due militari rientrati per un permesso. Fino alle minacce attuali. E ora il ministro si rende conto... Complimenti. Il nostro è un governo di visi pallidissimi e mani tenere come il burro. Si imponga alla Ue, si investa la Nato di replicare all'offesa indiana di essere considerati come Paese terrorista e i nostri soldati assassini. In questo siamo uniti, unitissimi ma vorremmo che fosse intorno a qualcuno più forte e determinato...

Ecco le parole precise del ministro Bonino. "Sul dossier dei marò e sull'inaffidabilità del governo indiano io credo che serva un'unità italiana". Lo ha detto a Radio Uno commentando il caso dei due fucilieri italiani. Intanto sul fronte diplomatico, il presidente della Commissione Difesa del Senato **Nicola Latorre**, incontrerà l'ambasciatore russo per chiedergli di intercedere con le autorità indiane sulla questione. Ora "tutto il Paese è teso ad affermare che siano applicate le regole dello Stato di diritto ai due marò", giusto. Senza se e senza ma.

Marò: positiva la missione parlamentare, adesso tocca al Governo

La **missione parlamentare in India delle Commissioni esteri e difesa di Camera e Senato**, composta da rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari, è servita ad internazionalizzare la grave, delicata e complessa vicenda dei nostri due Fucilieri di Marina, ormai da quasi due anni intollerabilmente trattenuti in India senza un capo d'accusa.

La delegazione parlamentare (che non aveva in programma incontri con rappresentanti parlamentari indiani, essendo noto che in questi giorni il Parlamento indiano è chiuso e sono in corso per tutto il Paese le celebrazioni nazionali indiane), ha incontrato i rappresentanti a Delhi dei Paesi dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America, per ottenere il loro impegno per un caso che riguarda due cittadini e militari europei impegnati in una missione internazionale antipirateria decisa dalle Nazioni Unite.

Alla vigilia di giornate ed appuntamenti particolarmente importanti, si è così manifestato, in modo unanime da parte di una delegazione di tutte le forze politiche, **vicinanza, solidarietà e sostegno** a **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone**, che hanno apprezzato tale spirito di unità istituzionale a loro favore.

Ora il Governo dovrà intervenire in tutte le sedi internazionali competenti, sia politiche che giuridiche, per assicurare una positiva risoluzione del caso ed ottenere il rapido rientro in Italia dei due marò.



Per approfondire sul CASO MARO'
Leggi le Slide 5-303
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(12)

Tivù tivù. Il governo dice che la Rai deve comunicare i compensi, ma non accade nulla, salvo l'ira dei capetti. Perché?

Perché il governo dice che la Rai deve far sapere i **compensi** dei propri dipendenti, e **la Rai non muove un passo per farli conoscere**, e semmai i suoi capetti si attizzano a mordere il polpaccio a chi ne disturba il quieto vivere? **Sanremo** per esempio... Be', vorremmo saperlo.

Il presidente **Renato Brunetta** annuncia così la presentazione di una nuova **interpellanza urgente indirizzata ai ministri D'Alia e Saccomanni** per conoscere lo stato dell'arte e sollecitare il governo circa l'attuazione della legge sulla razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, per quanto riguarda la **pubblicazione di tutti i compensi dei dipendenti e collaboratori Rai**.

La legge al riguardo è chiarissima. Come già ricordato anche dal sottosegretario **Legnini** lo scorso 10 gennaio, nel rispondere ad un'altra interpellanza urgente del presidente Brunetta, la Rai ha l'obbligo di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio e al ministro dell'Economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente e autonomo.

È apprezzabile la risposta ricevuta dal governo, per cui sono in fase di elaborazione le modalità di applicazione della legge che consentano, già nelle prossime settimane, la pubblicazione dei compensi di tutti i dipendenti Rai, ma ci si augura vivamente che ciò non richieda ancora tempi lunghi e la Rai dia finalmente piena attuazione al principio della trasparenza.

SITO OSCURATO www.raiwatch.it

IIM

(13)

Rassegna stampa

Intervista a Raffaele Fitto su il *Corriere della Sera*

“Giovanni Toti è un'ottima persona, un bravo giornalista. Ma non è il capo di Forza Italia. Nell'intervista concessa ieri dal Consigliere politico di Forza Italia ed ex direttore del Tg4, ho colto tre grosse anomalie: per prima cosa che parli come se fosse alla guida del partito; la seconda che esordisca con una sia pur garbata e morbida archiviazione di un gruppo dirigente che ha fatto battaglie straordinarie e si spinga al punto di prospettare nuovi organismi non previsti dallo statuto di Forza Italia come una sorta di comitato politico. Quando andrebbe costituito l'ufficio di presidenza appunto come prevede lo statuto. La terza anomalia è che proponga nel bel mezzo di una delicatissima trattativa politica sulla legge elettorale un governo con la sinistra a guida Renzi, ipotesi poi per fortuna smentita poche ore dopo dallo stesso leader Pd; Non ho mai posto problemi di incarichi. Però il luogo per poter costruire un percorso anche di rinnovamento non può in alcun modo escludere parlamentari, amministratori e gruppo dirigente formato da gente capace e competente. Qualcuno se ne deve fare una ragione. Chi mi conosce sa che la coerenza e la lealtà sono elementi fondamentali del mio impegno politico. Ipotizzare scissioni vuol dire arrecarmi un'offesa. Io c'ero, ci sono e ci sarò anche nei prossimi mesi delicati. Non si va via se non si è d'accordo. Non si fa un altro partito, ma con chiarezza si esprimono le proprie opinioni, sempre a sostegno di Silvio Berlusconi. La sfida di Renzi va presa sul serio. E non va affrontata sul terreno delle figurine e degli organigrammi. Un leader c'è e si chiama Berlusconi. Non ne conosco altri. Meno che mai creati in laboratori. Le leadership future emergeranno dal sudore e dalla polvere, dal consenso e dalle idee, dalla lotta politica, dal confronto e dai voti. La nostra vitalità deriva proprio dalla scelta coraggiosa e giusta di andare all'opposizione. E' da qui che bisogna ripartire, spero non ci siano ripensamenti”.

Intervista a Giancarlo Galan su *La Stampa*

“Per migliorare la legge elettorale io un emendamento lo scriverò. Non per una battaglia ideologica, ma propongo il sistema anglosassone, collegi uninominali. O un collegio per ogni deputato, o gli stessi 475 collegi del '94. Ci sto pensando. Ma com'è possibile che i bersaniani, i dalemiani, vogliano le preferenze? Un anno fa Bersani e Finocchiaro ragionavano giustamente sui guai che producono le preferenze. Io me lo spiego solo con un atteggiamento speculativo. Anche la battaglia di Angelino Alfano per le preferenze è solo strumentale. Lui ha il terrore di non arrivare al 5%, e neanche a 4. In Italia le preferenze hanno alimentato malcostume, se non vera e propria corruzione”.

Intervista ad Alessandra Mussolini su *Il Mattino*

“Alfano e company? Peggio di Fini, perché Fini ha tradito ma veniva da un'altra storia, mentre loro gemmavano da Forza Italia. Se Nunzia De Girolamo rientrasse sarebbe la rivincita di Berlusconi, vorrebbe dire che chi è andato via ha fatto un errore di valutazione, ma le porte girevoli in politica non hanno mai dato un contributo di chiarezza e di trasparenza. Non penso proprio che la De Girolamo possa rientrare. Credo che la scelta di stare con Alfano sia definitiva. Il Nuovo Centrodestra sicuramente non è destinato a durare e lo vedremo alle europee. Faranno la fine di Gianfranco Fini: lo davano all'11 e ha preso l'1,8%. Ed è scomparso. Un po' alla volta tutti chiederanno di tornare. Qui può rientrare chiunque ma, come nel gioco dell'oca, chi torna riparte dal via. Ci deve essere un minimo di criterio altrimenti che succede, che chi non se ne è mai andato è un fesso? Tutti coloro che sono andati via sono traditori. Hanno tradito in un momento molto delicato, per Berlusconi e per il Paese. Traditori erano, traditori restano. E poi adesso si accorgono che il governo non va?”

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Francesco Verderami – Corriere della Sera: "Il Cavaliere tentato dalla rottura. Ma Verdini, Gianni Letta, Romani e Brunetta glielo sconsigliano. Il sindaco prepara il piano B (puntando ad Alfano). Senza l'intesa Renzi comunque punterebbe alla riforma, e per altro ha trovato un punto d'equilibrio con Alfano anche sugli assetti futuri di governo. Se ieri il vicepremier a Porta a Porta si è spinto a dire che 'o si procede con il Letta bis o meglio andare alle urne', è perché aveva avvisato il segretario della sua sortita. Alfano lo ha fatto per mettere un punto, come una sorta di promemoria in attesa della trattativa, che inizierà solo dopo il voto di Montecitorio sulla riforma. Adesso no, non sarebbe consigliabile, 'per un emendamento sulla legge elettorale ti chiedono in cambio due dicasteri', ha spiegato un autorevole ministro".

Paola Di Caro – Corriere della Sera: "Tra l'amico Matteo e il partito. I tormenti di Verdini il tessitore. La prima mediazione saltata e le sponde con il Cavaliere. Per qualche ora Verdini lunedì notte è apparso come un uomo solo, delegittimato, quasi. C'è chi sospetta che abbia aperto al Pd senza toccare lo sbarramento per isolare Alfano. Su di lui Verdini è sempre stato per la linea dura. Dall'entourage di Verdini il racconto è ovviamente diverso. La volontà era di non cedere nulla, ed è la stessa identica volontà di Berlusconi. Resta il fatto che nei rapporti con il Ndc esistono posizioni diverse in Forza Italia, quella durissima di Verdini, Fitto, e in fondo anche Berlusconi e quella delle colombe".

Francesco Bei – La Repubblica: "La tela di Renzi per l'ultimo sì. 'Questa è la miglior riforma possibile così mai più larghe intese'. Le due telefonate con Berlusconi. Renzi ha sentito anche Verdini, Gianni Letta e Alfano. Con l'aiuto di Gianni Letta e Verdini l'uomo di Arcore è pronto a dire sì. E in nessun occasione ha mai chiesto elezioni anticipate o preteso contropartite sulla giustizia. Ultima mano di poker tra i due il premio di maggioranza. L'asticella si è fermata al 37%".

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: "Il compromesso del Cavaliere assediato dai falchi. Le resistenze interne: 'Le modifiche fanno vincere il Pd'. Berlusconi non vuole far fallire l'accordo siglato con Renzi. Non vuole però far saltare i piccoli partiti, soprattutto il Ncd. Ma i problemi non mancano dentro Forza Italia. 'Con questo sistema l'ingresso sarà un terno a lotto per tutti tranne che per i capolista che verranno scelti da Berlusconi e Toti...', sottolineano coloro che temono di non farcela. E poi perché Verdini si sta battendo più di tutti per chiedere l'accordo alle condizioni di Renzi? Si fanno tante ipotesi: salvare la classe dirigente con la sicurezza di eleggere i capi lista, e c'è chi parla di interessi comuni tra i due toscani, leggende metropolitane".

Dino Martirano – *Corriere della Sera*: "La lunga trattativa Renzi-Berlusconi. L'ipotesi soglia al 37%. I partiti piccoli fanno asse e provano a far slittare a febbraio l'approdo in aula. Forza Italia non vuole cedere sugli sbarramenti, mentre potrebbe accettare le primarie per legge e la delega al governo per i collegi".

Claudia Fusani – *L'Unità*: "Verso l'accordo sulla soglia al 37%. Si complica il rebus delle liste bloccate. Accordo possibile su sbarramenti, salva-Lega e multicandidature. Chiusura totale di Berlusconi sulle preferenze. Con la riforma del voto di scambio appena varata e la legge Severino, sale il rischio che la raccolta delle preferenze finisca in Procura".

Wanda Marra – *Il Fatto Quotidiano*: "Renzi-Berlusconi, patto telefonico. Pronti a chiudere con il tetto per il premio di maggioranza al 37% e le pluricandidature. D'Alimonte consulta Verdini, Nardella passa in Transatlantico con la Santanché, Brunetta manda segnali di distensione".

Lorenzo Fuccaro – *Corriere della Sera*: "Toti scuote la vecchia guardia. L'ex premier atterrato a Roma trova un partito in fibrillazione. Il commento più duro è quello di Fitto. A dividere la vecchia guardia da Toti anche la prospettiva, sia pure subordinata, di dare vita a un governo di scopo Pd-Forza Italia con Renzi premier, se la riforma elettorale fallisse. Toti, si lamentano con la garanzia dell'anonimato alcuni, sarebbe la reincarnazione dello spirito del '94 nel senso che rappresenterebbe l'uomo di fiducia del mondo berlusconiano (estraneo alla storia politica di Forza Italia), collocato in una posizione di vertice nella prospettiva di una ricomposizione con Alfano perché 'Il Cavaliere non ha un candidato premier da schierare alle politiche'".

(15)

Ultimissime

LEGGE ELETTORALE, DALLE 14.30 AL VIA VOTO DEGLI EMENDAMENTI NOTTE DISCUSSIONE COMMISSIONE, SI ATTENDE TRATTATIVA RENZI- CAV

Oltre due ore di discussione sugli emendamenti alla legge elettorale, questa notte in commissione Affari costituzionali alla Camera. Con l'incognita della trattativa Renzi-Berlusconi per sbloccare alcune modifiche condivise, ogni partito ha ribadito le sue posizioni, mentre il M5s ha denunciato la "perdita di tempo". Il voto dovrebbe cominciare alle 14.30 e andare avanti anche in nottata. Critiche all'Italicum e alle soglie di sbarramento e del premio di maggioranza, dai rappresentanti dei piccoli partiti. Ncd: no al 'vampirellum'. Boschi (Pd): prudente ottimismo su accordo oggi, stiamo lavorando su tutte le soglie.

IMU-BANKITALIA: CAMERA, M5S CONTINUA OSTRUZIONISMO SU DL SE NON CONVERTITO ENTRO OGGI, IL PROVVEDIMENTO SCADE

Continua l'ostruzionismo di M5S nell'Aula della Camera sul dl Imu-Bankitalia, che deve essere convertito al massimo entro oggi a pena di decadenza. I deputati a Cinque stelle, così come hanno fatto negli ultimi giorni, intervengono a raffica sul verbale della seduta precedente per ritardare al massimo la ripresa dell'esame del testo, su cui vanno ancora votati degli ordini del giorno e vanno tenute le dichiarazioni di voto finale.

OK COMMISSIONE SENATO A DELEGA FISCALE, C'E' RIFORMA CATASTO DA LOTTA EVASIONE A RIORDINO DETRAZIONI. ORA E' ATTESO IN AULA

La commissione Finanze del Senato ha dato il via libera alla delega fiscale, dando il mandato ai relatori per portare il testo in Aula. Un passo avanti per il provvedimento 'cornice' che contiene la riforma del catasto, ma anche nuovi strumenti di lotta all'evasione e il riordino delle detrazioni. Commissione Bilancio: stop ad aumento tassazione rendite finanziarie 'spot' al 27%, salta anche rinvio tassazione e-cig.

ELECTROLUX: ZANONATO: MIO IMPEGNO PER PRODUZIONE IN ITALIA E SENZA AIUTI STATO. DIMISSIONI? SE ME LO CHIEDE IL PREMIER

Il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato si impegna "personalmente" a fare in modo che la produzione Electrolux resti in Italia e lo si farà, spiega, "senza aiuti di Stato". Zanonato parla a poche ore dalla riunione convocata al ministero sulla vertenza, spiega che "ci possono essere accordi di solidarietà come fatto in altri casi" e precisa che "l'azienda non ha chiesto la chiusura di Porcia". E a chi chiede le sue dimissioni manda a dire che lo fa se glielo chiede il premier: "non mi piacciono le polemiche strumentali".

IIM

(16)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 29 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35
Emg 27/01/2014	21,6	4	4	2,6	1,6	33,8
Euromedia 24/01/2014	22,3	3,8	4,4	2,3	1,5	33,7
Ipr 24/01/2014	21	5,5	3,7	2,5	2,3	35
Ixè 24/01/2014	22,3	3,7	3,7	2,1	1,8	33,6
Tecnè 23/01/2014	24,3	4,4	3,1	3,1	1,9	36,8
Swg 17/01/2014	20,8	3,6	4,1	2,2	1,5	34

SONDAGGIO EUROMEDIA (24 gennaio 2014)

Vantaggio di 1,2 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Dicembre	Gennaio				
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	20/12/2013	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,1	21,0	21,6	22,0	22,3	0,3
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,5	4,1	3,9	3,8	3,6	-0,2
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	-0,3
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,5	2,7	2,5	2,3	2,2	-0,1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,4	0,5	0,5	0,5	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		39,8	42,9	49,2	47,7	29,2	33,0	33,1	34,0	34,0	33,7	-0,3
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,8	29,2	29,5	29,1	28,5	-0,6
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,1	3,5	3,4	3,4	3,2	-0,2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	1,0	0,9	0,8	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	32,5	33,3	33,9	33,4	32,5	-0,9
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,3	2,5	2,5	2,5	2,6	0,1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	2,0	1,8	1,5	1,6	0,1
TOTALE CENTRO		5,9	6,8	5,6	6,5	10,1	4,3	4,5	4,3	4,0	4,2	0,2
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	0,0
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,0	21,0	21,4	21,8	22,1	0,3
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,8	6,7	5,0	5,5	6,2	0,7
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	3,6	4,3	4,1	4,4	0,3
INDECISI*							29,2	30,9	31,5	32,1	32,5	0,4
NON RISPONDE							4,0	4,0	4,2	4,5	4,2	-0,3

24/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



ILM

SONDAGGIO TECNE'
**Clamoroso vantaggio di 3,5 punti del Centrodestra
sul Centrosinistra!**

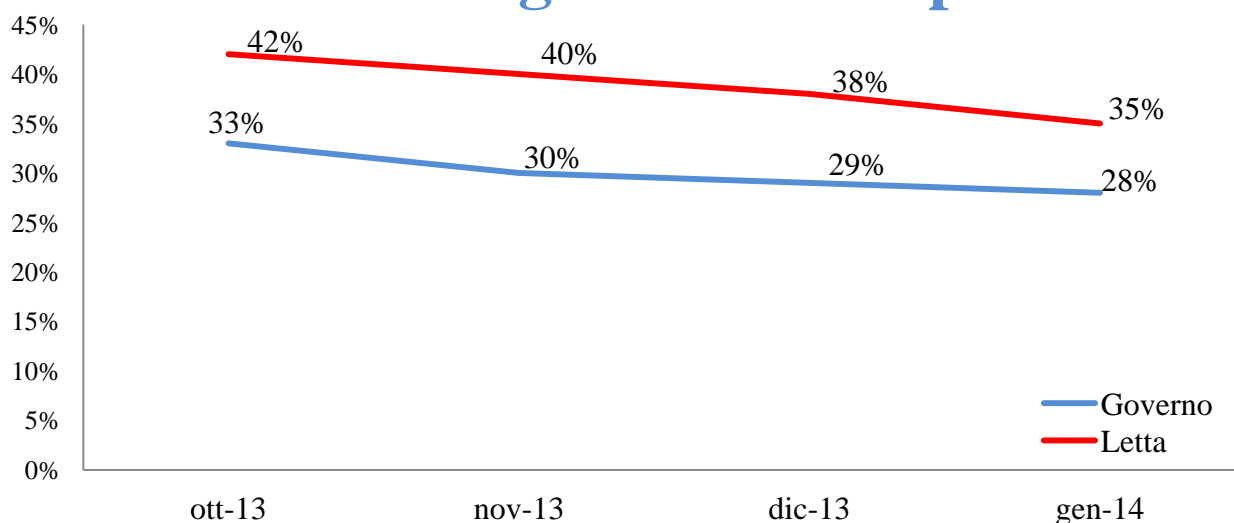
TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 23/01/2014	Sondaggio 16/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 4,4 • 3,1 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 23,9 • 4,8 • 3,4 • 2,9 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,8	37,1	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 30,5 • 2,2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 30,3 • 2,5 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,3	33,4	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,3 - • 2,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,4 - • 2,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,9	3,8	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22	21,2	25,6

SONDAGGIO DATAMEDIA

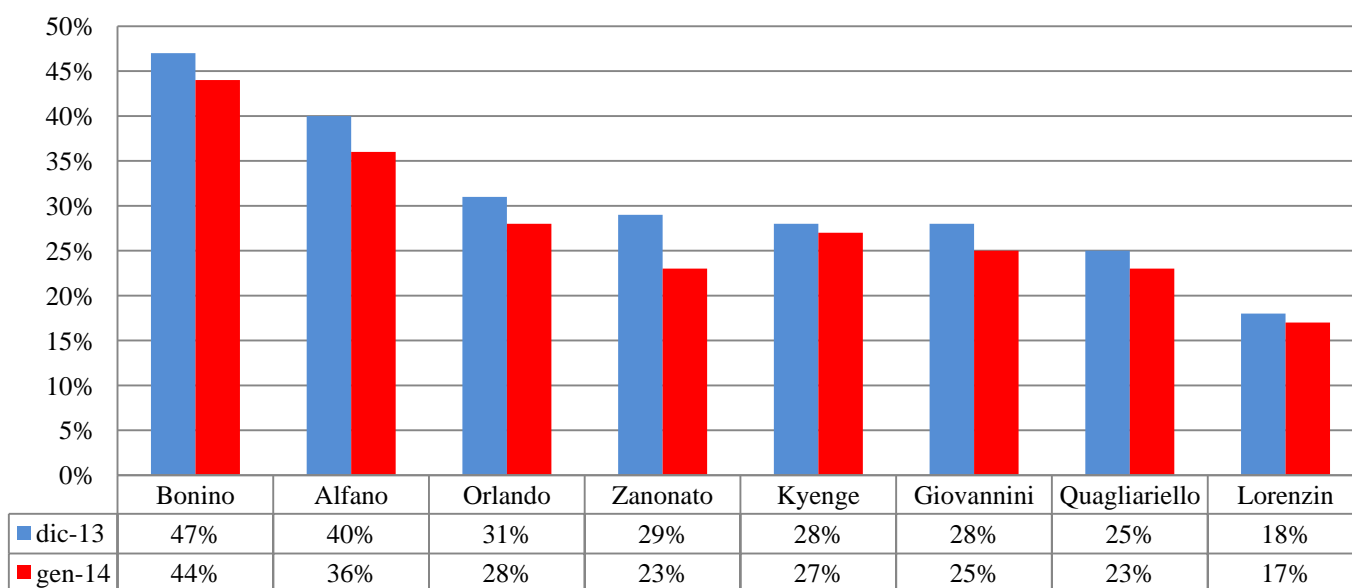
Segno meno per Letta e suoi ministri. Fiducia in calo

Nel sondaggio Datamedia pubblicato oggi da **Il Tempo** si riscontra come dato primario un crollo drastico della fiducia degli italiani nel governo Letta e nei Ministri.

Fiducia nel governo e nel premier



Fiducia nei ministri



Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Sisto	Sacomanni
Alfano	Fitto	Zanonato
Berlusconi	Galan	Serracchiani
Letta	Mussolini	D'Alia
Renzi	Baldelli	Bonino
Brunetta	Malan	Sorial
Romani	Nardella	Girone e Latorre
Fiori	Barroso	

TEMI

- ◆ Sondaggi
- ◆ Legge elettorale
- ◆ 92 milioni di consensi
- ◆ Italicum
- ◆ Club Forza Silvio
- ◆ Intervista Brunetta-Nardella
- ◆ Letta-yogurt
- ◆ Zanonato
- ◆ Caso Electrolux
- ◆ M5s
- ◆ Reato di clandestinità
- ◆ Legalizzazione droghe
- ◆ Shoah – giorno della memoria
- ◆ Caso marò
- ◆ I capetti della Rai
- ◆ Compensi Rai - Sanremo
- ◆ Sondaggio Euromedia
- ◆ Sondaggio Tecnè
- ◆ Sondaggio Datamedia
- ◆ Sondaggi centrodestra

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide **558-565**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-458-463**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it